



**AGENZIA PER LO SVILUPPO LA PROMOZIONE TURISTICA DELLA PROVINCIA
DI BERGAMO S.C. a r.l.**

**Codice Fiscale 02910070164 – Partita IVA 02910070164
VIA TORQUATO TASSO 8 – 24121 BERGAMO (BG)
Numero R.E.A. 332910 - Registro Imprese di BERGAMO n. 02910070164
Capitale Sociale € 284.430,00 i.v.**

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016**

Premessa

La Società, pur non sussistendo i presupposti tali da qualificarla come società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), ritiene opportuno, su base volontaria, predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempili il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a

registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, pur richiamata e ribadita l'esclusione della società dall'obbligo in oggetto, l'organo amministrativo su base volontaria ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo stesso, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-*bis*, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”.*

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce - come indicato nell'OIC 11 (§ 22), - un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante *“Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”*, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la *“crisi”* come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”.*

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori.

E' necessario evidenziare nuovamente che la Società è prevalentemente partecipata da soggetti pubblici, non ha scopo di lucro e, nell'ambito di quanto previsto dall'art. 2602 del Codice Civile, ha per oggetto l'esecuzione di attività rivolte alla promozione di tutte le iniziative che possano contribuire allo sviluppo ed alla promozione del sistema turistico della Provincia di Bergamo nel rispetto ed esaltazione dei valori del territorio e dell'ambiente.

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- **solidità:** l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- **liquidità:** l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- **redditività:** l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

	Anno corrente n	Anno n-1	Anno n-2	Anno n-3
Stato Patrimoniale				
Margini				
Margine di tesoreria				
Margine di struttura				
Margine di disponibilità				
Indici				
Indice di liquidità				

Indice di disponibilità				
Indice di copertura delle immobilizzazioni				
Indipendenza finanziaria				
Leverage				
Conto economico				
Margini				
Margine operativo lordo (MOL)				
Risultato operativo (EBIT)				
Indici				
Return on Equity (ROE)				
Return on Investment (ROI)				
Return on sales (ROS)				
Altri indici e indicatori				
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)				
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN				
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN				
Rapporto tra PFN e EBITDA				
Rapporto tra PFN e NOPAT				
Rapporto D/E (<i>Debt/Equity</i>)				
Rapporto oneri finanziari su MOL				

2.2. Indicatori prospettici

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica:

	Anno n + 1
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma, qualora ritenuto necessario.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della *Relazione sul governo societario* riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2021.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2021, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

L'AGENZIA PER LO SVILUPPO E LA PROMOZIONE TURISTICA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO -Società consortile a responsabilità limitata, è stata costituita a norma dell'art. 2615 ter Codice civile. La società ha sede in Bergamo, in via T. Tasso n. 8.

La società attualmente è operativa su tutto il territorio della Provincia di Bergamo e si è occupata principalmente di svolgere attività di promozione turistica attraverso la realizzazione di una diversificata progettualità ed attività.

La società può inoltre contare sull'attività di personale proprio, oltre che di terzi, la cui professionalità, frutto anche di diversi anni di esperienza acquisita nel settore turistico, consente di fornire servizi ed attività di promozione di adeguata qualità.

Nel corso dell'esercizio in commento la società, seguendo gli indirizzi e le finalità statutarie, in prosecuzione del progetto di sviluppo e promozione intrapreso nell'ultimo triennio, tenuto conto delle difficoltà connesse al perdurare dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, ha promosso e sviluppato diverse attività e progetti principalmente rivolti a tutelare, mantenere e promuovere il valore del patrimonio turistico della provincia di Bergamo.

In particolare la società ha:

- intensificato lo sviluppo di sistemi di promozione e comunicazione digitali innovativi, con particolare riferimento alla piattaforma Prenota Bergamo e app ristorazione;
- elaborato strategie e strumenti, anche in collaborazione con associazioni, consorzi, altri capoluoghi lombardi, per fronteggiare l'emergenza Covid-19;
- acquisito nel mese di giugno 2021 la gestione di nuovi *infopoint* ubicati nel territorio comunale di Bergamo (in Via Gombito 13 e in Piazzale Guglielmo Marconi), precedentemente seguiti direttamente dal Comune di Bergamo;
- promosso una linea di prodotti di *merchandising* da rivendere negli *infopoint*;
- consolidato le attività di *e-commerce* attraverso le prenotazioni di soggiorni, la rivendita di esperienze e biglietti museali e di eventi di tutto il territorio lombardo;
- consolidato la collaborazione con le diverse aree della provincia (valli, laghi e pianura) al fine di promuovere in modo sinergico le numerose attrattive turistiche con l'obiettivo di allungare la permanenza dei visitatori sul territorio;
- sviluppato dei sistemi statistici di monitoraggio delle presenze in tempo reale;
- rafforzato e sviluppato nuove competenze dei dipendenti.

Si segnala poi che, in data 17/11/2021, la Società ha provveduto a comunicare l'avvio dell'attività di commercio al dettaglio di articoli promozionali nelle unità locali (*infopoint*) site nel Comune di Bergamo in Via Gombito 13 e in Piazzale Guglielmo Marconi.

In data 22/11/2021, la Società ha provveduto a comunicare l'avvio dell'attività di vendita al dettaglio di prodotti alimentari confezionati, compresi alcolici e prodotti non alimentari nell'unità locale (nuovo *infopoint* area partenze) sita nel Comune di Orio al Serio in Via

Aeroporto tramite presentazione della SCIA presso lo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Orio al Serio. L'attività effettiva è tuttavia iniziata in data 21 marzo 2022.

Infine, a seguito dei programmati lavori di predisposizione e allestimento della nuova unità locale sita nel Comune di Orio al Serio in Via Aeroporto, si prevede l'apertura del nuovo infopoint area arrivi per il prossimo mese di maggio 2022.

2. LA COMPAGINE SOCIALE E LO STATUTO.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2021 è il seguente:

CAMERA DI COMMERCIO DI BERGAMO	€ 129.000,00	45,35%
PROVINCIA DI BERGAMO	€ 129.000,00	45,35%
COMUNE DI BERGAMO	€ 26.000,00	9,14%
DIOCESI DI BERGAMO	€ 172,00	0,06%
PROMOISOLA (comunità Isola Bergamasca)	€ 258,00	0,09%
Capitale sociale	€ 284.430,00	100,00%

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da n. 5 membri, nominati con delibera assembleare in data 25/07/2019, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021.

Il presidente è il dott. Giorgio Beltrami. Gli altri membri del cda sono: Dr.ssa Leonarda Canfarelli, Dott. Claudio Bolandrini, Dott.ssa Desiré Cividini, Dr. Christophe Sanchez.

È stato altresì nominato amministratore delegato il dr. Christophe Sanchez.

4. ORGANI DI CONTROLLO.

L'Assemblea dei soci, in data 25/07/2019, per gli esercizi 2019-2021 e sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale 2021, ha nominato Sindaco Unico il dott. Alessandro Michetti e ha affidato la Revisione Legale dei conti alla società REVIDEA SRL.

5. IL PERSONALE.

La situazione del personale occupato – in media - nel 2021 è la seguente:

	Numero
Impiegati	10
Operai	0
Totale	10

La Società ha provveduto ove previsto – ai sensi dell'art. 25, co.1, del d.lgs. 175/2016 - a effettuare la ricognizione del personale in servizio al 30/9/2017 e a trasmettere l'elenco del personale eccedente alla Regione.

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2021

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e quattro precedenti).

	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015
Stato Patrimoniale							
Margini							
Margine di tesoreria	592.799,00	569.159,00	587.556,00	592.690,00	411.897,00	336.872,00	197.447,00
Margine di struttura	168.217,00	440.469,00	477.677,00	384.749,00	218.591,00	186.134,00	18.621,00
Margine di disponibilità	633.831,00	580.102,00	601.600,00	600.974,00	421.987,00	343.939,00	213.965,00
Indici							
Indice di liquidità	2,10	2,25	2,45	3,20	2,54	2,28	1,67
Indice di disponibilità	2,18	2,27	2,48	3,23	2,57	2,31	1,73
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,57	2,81	3,35	2,50	1,78	1,63	1,20
Indipendenza finanziaria	43%	56%	57%	59%	56%	61%	57%
Leverage	2,32	1,79	1,76	1,68	1,79	1,65	1,76
Conto Economico							
Margini							
Margine Operativo Lordo (MOL)	116.875,00	94.022,00	110.752,00	166.101,00	123.604,00	140.349,00	164.882,00
Risultato Operativo (EBIT)	23.669,00	41.904,00	26.597,00	81.338,00	21.689,00	16.197,00	18.915,00
Indici							
ROE	0,95%	3,95%	1,19%	9,38%	1,46%	0,72%	1,52%
ROI	1,31%	3,03%	2,05%	6,62%	1,83%	1,50%	1,66%
ROS	1,28%	2,21%	1,62%	5,25%	1,23%	1,38%	1,51%
Altri indici e indicatori							
Indice rotazione del capitale investito (ROT)	1,03	1,37	1,27	1,26	1,48	1,09	1,10
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	146.390,00	117.291,00	141.108,00	192.240,00	231.758,00	164.186,00	211.006,00
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo le variazioni del CCN	213.428,00	48.424,00	125.689,00	209.959,00	66.124,00	351.513,00	188.286,00
Rapporto tra PFN e EBITDA	2,80	5,40	6,26	3,69	3,43	3,20	0,55
Rapporto tra PFN e NOPAT	56,57	17,44	81,88	9,23	69,61	150,94	16,19
Rapporto D/E (Debt/Equity)	0,69	0,59	0,55	0,37	0,40	0,40	0,45
Rapporto oneri finanziari su MOL	0,000	0,000	0,003	0,000	0,000	0,02	0,003

La seguente tabella evidenzia l'indicatore per l'analisi prospettica:

	Anno n + 1
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	0

L'indice in esame non è applicabile, in quanto, la Società non presenta debiti di natura finanziaria. Alternativamente un indice prospettico, che evidenzia lo "stato di salute" della Società può essere il *leverage*; indice che verrà commentato nella prossima sezione.

6.1.2. Valutazione dei risultati.

I margini e gli indici di Stato Patrimoniale evidenziano una certa solidità della Società.

La Società è, infatti, in grado di far fronte, con le proprie liquidità, sia immediate che differite, a tutti i debiti di breve termine; così come evidenziato dai margini di tesoreria e disponibilità, oltre che dagli indici di liquidità e disponibilità.

Inoltre, si può notare come la Società sia pienamente in grado, con il solo suo patrimonio netto, di sostenere l'intera copertura delle proprie immobilizzazioni.

L'*indebitamento* societario non è molto rilevante, anche considerando il fatto che la Società non ha in essere debiti di natura finanziaria. Difatti il *leverage* riporta valori – pressoché costanti negli anni - che si aggirano tra 2,33 e 1,65, tenuto conto che nell'anno 2021 vi sono stati diversi investimenti per gli infopoint e della nuova struttura enogastronomica di Orio il cui inizio attività è decorso dal 2022.

Si sottolinea, come per tali margini e indici, i risultati siano sostanzialmente costanti, salvo appunto per il 2021, pur considerando la situazione emergenziale protratta anche nel 2021.

A livello di Conto Economico il MOL e l'EBIT evidenziano una stabilità economica della Società; infatti la stessa con i propri introiti è pienamente in grado di fronteggiare i costi relativi alla propria attività, tenuto conto della peculiare modalità operativa della società e le fonti consortili.

Il ROE dal 2015 al 2017 ha riflettuto una certa stabilità, toccando un picco nel 2018, in conseguenza dei minori costi, rispetto ai precedenti esercizi, sostenuti dalla Società, con particolare riferimento ai costi del personale e per servizi, mantenendo anche nel 2021 un equilibrio economico.

Lo stesso può dirsi per gli indicatori ROI e ROS, per i quali il picco è stato registrato nell'esercizio 2018 (6,62% e 5,25%).

L'*indice di rotazione del capitale* evidenzia una buona capacità di rotazione del capitale investito; indice che si mantiene pressoché costante nel corso del periodo analizzato.

Gli indici c.d. "di cassa" dimostrano che la Società oltre ad una stabilità patrimoniale ed economica dimostra una stabilità anche finanziaria. I flussi di cassa prima e dopo le variazioni di CCN sono sempre risultati positivi ad eccezione del 2020 che ha scontato gli impegni contributivi approvati dagli enti consorziati od altri enti pubblici a fronte dell'emergenza epidemiologica in corso e non ancora erogati nel corso dell'esercizio. I risultati positivi del 2021 sono dovuti, in parte, a contributi ricevuti nel corso dell'anno il cui impiego è stato programmato/impegnato nel corso del triennio successivo. Gli stessi indici PFN/EBITDA e PFN/NOPAT dimostrano trend e valori positivi.

La *Posizione Finanziaria Netta* (PFN) risulta sempre essere positiva poiché la Società non ha contratto alcun debito di natura finanziaria.

Il rapporto *Debt/Equity* sostiene quanto prima già descritto con riferimento all'indice *leverage*.

7. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia *da escludere*.

La società evidenzia una forte struttura societaria che consente di mantenere nel medio periodo una struttura patrimoniale e finanziaria equilibrata.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) *regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) *un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) *codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) *programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	<p>La Società ha adottato</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regolamento per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi - Codice etico - Regolamento per l'acquisizione di beni, servizi, forniture <p>Avviso pubblico per la formazione di un elenco di redattori - copy per social - fotografi - videomaker - coordinatori di redazione - traduttori, accreditati per l'affidamento di incarichi professionali. (in corso di realizzazione)</p> <p>Tutti i regolamenti sono pubblicati sul sito internet dell'Agenzia www.visitbergamo.net</p>	

Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo	La Società in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di uno specifico ufficio di controllo; le procedure di <i>internal audit</i> sono eseguite dal cda.	Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012; (ultimo aggiornamento 31.03.2019)	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	La Società non ha adottato particolari piani di responsabilità sociale, tenuto conto delle specifiche finalità statutarie della società stessa.	